Le scuole a Novara a un mese dall'inizio delle lezioni

Niente doppi turni, ma molto spesso studenti "peregrini,, di sede in sede

E' il caso del "Mossotti", del Liceo scientifico, del "Bellini" - L' "Omar" invece ha risolto il problema dell'affollamento decentrando corsi a Oleggio, Trecate e Galliate - Anche la situazione insegnanti si va normalizzando - Al liceo "Carlo Alberto", retto da una donna, l'anno prossimo, "vita nuova" con il trasloco

(Nostro servizio particolare)

Novara, 4 novembre.

Novara è una delle poche, tra le grandi città, dove studenti e scolari non sono costretti a frequentare le lezioni con il sistema dei doppi turni. Eppure, anche qui la popolazione scolastica è aumentata sensibilmente. Qualche nuovo edificio è sorto in questi ultimi anni, altri sono in costruzione, ma ciò non sarebbe stato sufficiente ad evitare i «turni» se le autorità scolastiche e amministrative non si fossero messe di buzzo buono per studiare soluzioni di emergenza.

Vediamo che cos'è stato fatto passando in rassegna i vari istituti. Cominciamo da quello più affollato, il «Mossotti» per ragionieri, geometri e periti aziendali. Per quanto di recente costruzione, la scuola non è in grado di ospitare tutti i 1650 studenti, suddivisi in 60 classi. «*In sede* — ci spiega il preside, professor Pisoni — *sono state reperite 34 aule; nell'edificio sicino di via San Bernardino da Siena, altre 10. Per le 16 che mancavano si è dovuto fare ricorso (come si fa da cinque anni) all'edilizia privata, affittando alcuni appartamenti di palazzo Rossini*». Ciò comporta disagi di vario genere, sia per i docenti costretti a spostarsi da una sede all'altra, sia per gli studenti che debbono frequentare i laboratori e le aule speciali. Le due palestre e una terza «attrezzatura» sono sufficienti. Per quanto riguarda gli insegnanti, le cose sono andate meglio dello scorso anno: sino a qualche giorno fa ne mancavano ancora sei, ma da oggi i «ruoli» sono completi.

Altro istituto che «scoppia» è l'«Omar» frequentato da 1480 giovani, suddivisi in 55 classi. Il numero è leggermente aumentato rispetto all'anno scorso, quando gli studenti per insufficienza di sale, alcune delle quali pericolanti, diedero vita a vivaci manifestazioni di protesta.

Come si è risolto il problema? Nella maniera più semplice: accontentando la popolazione e gli amministratori pubblici di Oleggio, Trecate e Galliate, sono stati decentrati nei tre comuni, i primi due corsi: dieci classi, 300 studenti in tutto. «*Nonostante questa soluzione* — ci dice il preside, ingegner Buscaglia — *non navighiamo nell'abbondanza; anzi, siamo al limite, dato che due aule speciali abbiamo dovuto cederle per i corsi di ingegneria che il Politecnico di Torino ha distaccato a Novara*». Anche qui, ad un mese di distanza dall'inizio dell'anno scolastico, la situazione insegnanti si è normalizzata soltanto in questi giorni.

Niente doppi turni anche per i 900 studenti del liceo scientifico, ma le lezioni vengono tenute in tre sedi diverse. «*Qui presso l'istituto* — spiega il preside, professor De Bernardi — *abbiamo 15 classi; nove sono dislocate nell'ex seminario di via Dominioni e otto sono ospitate nell'oratorio di San Giuseppe di via Gorizia. Inutile negare che ciò comporta un certo disagio: per distribuire ai docenti le ore di lezione senza costringerli a un tour de force spostandosi da una sede all'altra, ci sarebbe voluto un cervello elettronico*». Da principio qualche lezione è stata «saltata» ma oggi rimangono «scoperte» soltanto sette ore.

Situazione pressoché normale al «Magistrale». L'edificio di piazza Bellini che ospita la scuola è vecchio e già è stata decisa la permuta con l'amministrazione dell'Ospedale Maggiore che cederà l'area del «San Giuliano» sulla quale sorgerà la nuova sede affiancata da una scuola elementare. Gli studenti che l'anno scorso erano 635, sono scesi quest'anno a 600, compresi quelli che frequentano le quattro classi a Gozzano. Un po' di disagio per la palestra che è lontana, ma orario già completo.

L'istituto agrario «Bonfantini» è nato tre anni fa. Lo frequentavano allora 60 giovani: adesso sono 284, provenienti anche dalle province limitrofe. Dice il preside professor Rinaldi. «*Visto che la scuola ha "incontrato", correbbe forse la pena di decentrare qualche corso, così com'è stato fatto quest'anno per l' "Omar". In sede non c'erano aule per tutti e ne abbiamo dovute affittare alcune presso l'oratorio della Madonna Pellegrina*». Sino alla scorsa settimana mancava un quinto dei docenti ma la situazione è in via di normalizzazione.

Il liceo artistico è in fermento a Novara da soli tre anni e lo frequentano già 200 studenti suddivisi in otto classi ospitate nel palazzo del teatro Coccia, per ora ancora sufficiente ma per quest'altr'anno bisognerà trovare una soluzione.

Sistemazione di emergenza anche per l'istituto magistrale e tecnici «Bellini»: dei 283 studenti i due terzi seguono le lezioni nella sede propria di via Brusati, per gli altri sono state reperite cinque aule in un edificio di via San Francesco d'Assisi.

Da ultimo parliamo del liceo classico «Carlo Alberto», quello di cui le cronache, lo scorso anno, si sono occupate a lungo per il «caso Cabrini», che ha avuto protagonista una professoressa che si era fatta fama di eccessiva indulgenza. La Cabrini non è più tornata: insegna al liceo di Pinerolo e dopo il primo libro, che provocò scalpore perché raccoglieva confidenza di allievi, ha pubblicato ora un altro volumetto suggerito dalle sue stesse esperienze scolastiche.

E' cambiato anche il preside: il professor Buzio che è andato in pensione (era corsa voce che andasse a dirigere il liceo del seminario, ma la notizia è risultata infondata). Al suo posto c'è una donna, la professoressa Nerea Pagani. La Pagani si è data da fare ed ha sistemato i suoi 377 allievi nelle 15 aule del più vecchio edificio scolastico di Novara. Orario pieno, tutti i docenti sistemati e, sinora, nessuna contestazione. Quest'altr'anno il «Carlo Alberto» andrà nella nuova sede: sarebbe come dire dal più vecchio al più nuovo.

r. e.

Novara. Gruppi di studentesse e studenti davanti all'istituto tecnico «Mossotti» (Foto Giovetti)

Novara. L'ing. Luigi Buscaglia, preside dell'«Omar»

Novara. Nerea Pagani, preside del «Carlo Alberto»

Domodossola: due giovani arrestati dai carabinieri

Trasportano sul sedile dell'auto il telefono pubblico di Malesco

"L'abbiamo trovato nella pineta — hanno detto — non sappiamo da dove provenga" Diciassettenne di Pallanzeno in prigione per un moschetto che gli è stato sequestrato in casa

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 novembre.

(a.o.) Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri sotto l'accusa d'aver rubato un telefono a gettone da una cabina telefonica pubblica. Sono Enrico Vandini, 23 anni, perito chimico, abitante a Domodossola in via Galletti e Alberto Lucatini, 21 anni, studente in scienze politiche, figlio di un funzionario della Sip residente a Milano. La singolare vicenda che ha portato i due ragazzi in carcere è avvenuta stanotte in Val Vigezzo, dove i due giovani stavano trascorrendo un periodo di vacanza con la famiglia.

Una «Gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri, in servizio di perlustrazione lungo la valle, ha notato un'auto, una «Flavia 2000» ferma in una zona della Pineta di Santa Maria Maggiore. I carabinieri, sospettando qualcosa di anormale, si sono avvicinati e i due occupanti dell'auto hanno spento i fari ed hanno tentato di fuggire lungo una stradina secondaria. Dopo poche decine di metri, la macchina si è fermata e sono scesi il Vandini e il Lucatini. Dentro l'auto, sul sedile posteriore, i carabinieri hanno rinvenuto l'impianto telefonico completo.

«*L'abbiamo trovato nella pineta* — hanno detto i due giovani — *e l'abbiamo preso. Non sappiamo da dove provenga il telefono*». I due ragazzi sono stati portati alla caserma di Domodossola e, nonostante le loro giustificazioni, sono stati rinchiusi oggi in carcere. La «cassetta» telefonica, completa di ogni accessorio trovata sulla loro auto era stata asportata dalla cabina situata in piazza del mercatino di Malesco: anche il contenitore dei gettoni risulta essere stato manomesso, ma nessuna delle poche monetine che vi si trovavano è stata rubata. L'accusa formulata nei confronti dei due giovani è quella di furto aggravato.

— Un giovane di Pallanzeno, Sergio Brignoli, 17 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Villadossola. Durante una perquisizione, i militi hanno trovato nella sua abitazione un moschetto da guerra e una dozzina di cartucce. Il Brignoli è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di detenzione abusiva di arma da guerra.

Domodossola. Alberto Lucatini ed Enrico Vandini: sono accusati di furto di un telefono pubblico a Malesco

Dopo i tre arresti

Indagini della polizia sul "giro della droga"

Domodossola, 4 novembre.

La parentesi festiva ha provocato una battuta d'arresto nelle indagini che la polizia sta conducendo sul «giro» della droga scoperto dopo l'arresto dei tre giovani trovati in possesso di notevoli quantitativi di Lsd, marijuana e sostanze anfetaminiche. «*Potrebbero esserci novità nella prossima settimana*» hanno dichiarato gli inquirenti che com'è noto, stanno vagliando nomi, indirizzi, numeri telefonici contenuti nel taccuino sequestrato allo studente in architettura Mario Rossi, 23 anni.

Il giovane aveva preso in affitto una baita a Caddo di Crevoladossola dove sovente avvenivano raduni di giovani e capelloni che duravano tutta la notte. La polizia sta setacciando gli ambienti «hippy» cittadini ma sinora non è emerso nulla di concreto.

Le indagini sono state estese, tramite l'Interpol, alla Svizzera dove Mario Rossi ha infatti dichiarato di avere acquistato senza troppe difficoltà Lsd e marijuana a Zurigo. Come si ricorderà, altri giovani di Domodossola che erano caduti vittime della droga ed erano stati arrestati nei mesi scorsi avevano detto d'avere «*acquistato la merce a Locarno*».

La vicinanza della Svizzera, commentavano oggi alcuni inquirenti, facilita indubbiamente l'approvvigionamento di [illegible] a persone senza scrupoli che la diffondono poi fra i giovani.

La scuola integrata in comune a Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 novembre.

(a. c.) Il Consiglio comunale di Verbania è convocato per lunedì sera a palazzo Flaim. All'ordine del giorno figurano tra l'altro l'istituzione di scuola integrata 1972-73, l'approvazione del progetto per la realizzazione della fognatura in frazione Cavandone, la relazione dell'assessore alla viabilità sui programmi dell'ufficio tecnico, le variazioni alla pianta organica dei dipendenti comunali e la presentazione del bilancio preventivo 1973.

Taglia la strada a un'auto ed è sbalzato dal motorino

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 4 novembre.

(g. r.) Un'auto guidata da Angelo Bini, 28 anni, via XX Settembre, ha investito all'incrocio del ponte di ferro Mario Ferrari, 51 anni, via dei Fiori 13, che in ciclomotore aveva improvvisamente girato a destra. Il Ferrari è stato soccorso e ricoverato all'ospedale. Ha riportato fratture guaribili in due mesi.

Primavera sul lago

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 novembre.

(a. l.) Giornata quasi primaverile sulla zona del Lago Maggiore con temperature che nel pomeriggio, nei centri rivieraschi, hanno sfiorato i 20 gradi. Piuttosto intenso il movimento turistico di fine settimana e molto affollato il parco botanico di Villa Taranto che chiuderà i cancelli domani alle 17.

Si acuisce la polemica per l'insegnante trasferita a Borgosesia

Assessore all'Istruzione dà le dimissioni perché il Comune stipendia una maestra

"Iniziativa inconcepibile, dice Livio Parvis, medico dell'ospedale. Chiediamo invece un'inchiesta ministeriale" - I sindacati e i genitori degli alunni della classe soppressa minacciano nuovi scioperi

(Nostro servizio particolare)

Borgosesia, 4 novembre.

Nuovo personaggio nella polemica che è divampata in seguito all'improvviso trasferimento della maestra Mirna Mattioli. E' il dottor Livio Parvis, assessore alla Pubblica Istruzione, che ieri sera in consiglio comunale ha rassegnato le dimissioni per protesta. Un gesto inaspettato che ha suscitato i più disparati commenti. «Ma non c'è da stupirsi — *dice l'assessore* — ho meditato la mia presa di posizione per una settimana. Era l'unica cosa da fare. Sia chiaro però — *precisa* — che mi sono dimesso soltanto perché non approvo l'iniziativa dell'amministrazione comunale. E' inconcepibile che il comune possa assumersi l'onere per l'istituzione di una nuova classe e accollarsi lo stipendio di una maestra. Sono compiti che spettano allo Stato.

Il signor Mattioli è noto. I genitori degli alunni che frequentano la seconda «E» del primo circolo delle elementari di Borgosesia protestano perché la maestra, la Mattioli, è stata improvvisamente trasferita alla frazione Bettole. Chiedono alle autorità scolastiche e al ministero il ripristino della classe ed il ritorno dell'insegnante, organizzando addirittura uno sciopero degli scolari. Anche il consiglio comunale si occupa della questione, approvando un ordine del giorno nel quale il Comune s'impegna a pagare in proprio la maestra perché la Mattioli possa far ritorno nelle scuole del capoluogo. «E' su questo punto — *spiega Parvis* — che non sono d'accordo. L'impegno di spesa, deciso più sull'onda dei sentimenti che su una ponderata valutazione dei pro e dei contro, è ingiustificabile sotto il profilo didattico. Come non è giusto fare appello al ministro della Pubblica Istruzione perché risolva la vicenda nel modo in noi predeterminato».

L'ex assessore auspica invece che venga richiesta un'inchiesta ministeriale. «Soltanto così — *prosegue* — si potranno accertare i fatti, mettendo in evidenza gli eventuali errori».

La rinuncia del dottor Parvis ha sorpreso non poco, ieri sera, in consiglio comunale. Dice: «E' vero, ma anch'io sono stato preso in contropiede dall'atteggiamento della maggioranza. In una riunione preconsiliare noi tutti eravamo d'accordo sul fatto di non impegnarci nell'assunzione di una insegnante. Poi, in sede di consiglio, c'è stato il voltafaccia. Troppi gli atteggiamenti sensibili alle voci di una comoda demagogia. Il Comune sta per accollarsi oneri che a mio parere non sono giustificabili sul piano della necessità. Per questo mi sono dimesso, era l'unico sistema per dimostrare la mia posizione».

Parvis, medico chirurgo all'ospedale di Borgosesia, sposato con due figli, parla con una certa preoccupazione sul futuro della classe che dovrebbe essere istituita a spese del comune. «Ci manderemo in questa sezione con la prospettiva di esame da privatista a fine anno? Non rischiamo di far scontare ai bambini il frutto di queste decisioni?».

Parla anche di strumentalizzazione. «Mi è difficile comprendere lo sciopero attuato dagli alunni delle elementari. Sono cose troppo grandi per i bambini ed è giusto che almeno loro siano lasciati all'innocenza dei giochi».

Le sue dimissioni non hanno tuttavia mutato i termini della polemica. La delibera consiliare, con la quale il comune si impegna a ricostituire la seconda «E» e ad assumere un'insegnante da inviare a Bettole al posto della Mattioli (che rientrerebbe alle scuole del centro) dovrà essere ratificata dalla commissione di controllo regionale. Ma i genitori degli alunni interessati non vogliono attendere la lentezza della burocrazia. Hanno nuovamente richiesto a gran voce l'immediata risoluzione della faccenda mentre le organizzazioni sindacali hanno distribuito volantini con i quali richiamano l'attenzione delle autorità scolastiche, annunciando nuovi scioperi che saranno attuati da scolari e maestri durante la settimana prossima.

g. f. q.

Borgosesia. L'assessore dottor Livio Parvis: «Sostituirsi allo Stato? E' un'iniziativa inconcepibile» (Foto Giovetti)

I funerali della marchesa Agnese Dal Pozzo D'Annone

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio Castello, 4 novembre.

(g. r.) Stamane alle 11,30 ad Oleggio Castello, si sono svolti i funerali della marchesa Agnese Dal Pozzo D'Annone, 22 anni, morta con l'amica marchesa Angela Maria Sertorio, 19 anni, in un incidente stradale in Francia, nei pressi di Parigi, il 28 ottobre.

Dopo le estreme onoranze, alle quali hanno assistito autorità di Paruzzaro e Arona, la salma è stata sepolta nella tomba di famiglia nella cappella della villa.

Contro il carocarne

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 novembre.

(a. l.) Nelle ventidue macellerie cittadine che hanno aderito all'iniziativa concordata tra il comune e l'associazione macellai per le vendite straordinarie settimanali di carne, da lunedì 6 a sabato 11 sarà posta in vendita la «polpa famiglia» a 1700 lire al chilo.

Più tempo per le visite all'ospedale di Omegna

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 4 novembre.

(f. m.) Soddisfazione ad Omegna per il nuovo orario di visita all'Ospedale «Madonna del Popolo». I parenti dei ricoverati erano infatti da tempo in polemica con la direzione sanitaria, la quale nel dicembre dello scorso anno aveva introdotto «provvisoriamente» un orario di visita molto ridotto, giustificando la decisione con motivi di ordine interno.

Mentre fino a ieri si poteva accedere al «Madonna del Popolo» solo dalle 13 alle 14 a giorni alterni a partire dal martedì, da domani entrerà in vigore il doppio orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18,30 alle 19,30; martedì, giovedì e sabato dalle 17,30 alle 13,30 e infine domenica con due visite, mezzogiorno e sera.

Litiga con una vicina e finisce all'ospedale

Novara, 4 novembre.

(l. l.) Maria Angela Ulasi, 36 anni, una casalinga abitante in corso Risorgimento 141, è ricorsa alle cure dei medici dell'ospedale Maggiore per medicare una forte contusione alla guancia destra. Alla guardia di servizio ha raccontato che poco prima, mentre si trovava sull'auto guidata dal fratello Carmelo, aveva litigato con una vicina di casa.

«*Stavo uscendo dal portone* — ha detto — *quando la Dina ha bloccato la macchina, e, aperto lo sportello, mi ha afferrata per i capelli sbattendomi a terra*».

"Marcia dell'amicizia" sulle strade del Cusio

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 4 novembre.

(f.m.) «*Camminiamo anche per chi non può camminare*», è lo slogan della marcia nazionale dell'amicizia che si svolgerà il 12 novembre in tutta Italia. La prova, di dodici chilometri, si svolgerà anche nell'Omegnese, partendo dalla piazza principale di Crusinallo alle 8. L'organizzazione della manifestazione è curata dal Gruppo marciatori omegnesi, che ha sede nel Centro, dove si ricevono le iscrizioni fino all'11.

Numerosissime le iscrizioni alla simpatica iniziativa, che, come è detto nel manifesto «*dovrebbe far riemergere i valori soffocati dal progresso*». Il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto all'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e all'Associazione nazionale familiari fanciulli subnormali, in una cerimonia che si terrà in un locale di Milano.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Rosa, via Torelli 1; Bertoldi, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Gioria, largo Buscaglia 2.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — Scandolitta, via Liberta 68.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 41.

DOMODOSSOLA — Bagaini, piazza Cavour.

OLEGGIO — Mazzarelli, corso Matteotti.

OMEGNA — Cooperativa Distribuzione, via Marzini.

VERBANIA — Manoli, viale Manoli 141; Antica Sosa, strada statale 34, n. 93.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Solmino. «Del cortile» (via Negroni 6) sino al 9 novembre, personale del pittore vietnamita Dien Phang Thi. Alla Lisa (via dei Cavalieri 3) sino al 10 novembre personale del pittore Parsini. Al Broletto (portici Rosmini) personale dello scultore-restauratore Beppino Martini. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Bertagni. A «La Cruna» (piazza Duomo 4) sino al 15 personale di Vittorio Monese.

ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 117) fino al 19 novembre personale del pittore Cagnoni.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 98) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Almone, Giannini, Manfredi, Rasca, Mortosi, Calderara.

CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Remo Panzeri e Giovanni Rabezzi.

DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il vertice», sino al 4 novembre, mostra di Mario Barzaghi.

OLEGGIO — Nei saloni di villa Tornielli Bue al 10 novembre premio «Sassi Michele» di pittura e scultura. Alla Galleria Marconi si è inaugurata la personale di Bruno Azimondi.

MACCAGNO — All'Unione sportiva mostra dei quadri del pittore «Il Vicolo».

OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cadorna) personale del pittore Libero Ferretti. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese personale Cazzaniga, Calderara, Hoffman, Manini, Lanfranchi e Mautini.

ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Pasina da Castenedo presenta interessanti ad olio.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Speranzan, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alla Galleria Comisi (Via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Bensomaso, Guido Biasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi al Cannobio e Cossa.

ARRIVA L'I.V.A. - ACQUISTATE ADESSO

a NOVARA CORSO TORINO 27G

PAOLO GARINO

Per inizio stagione e contro i prossimi aumenti dei capi in pelliccia effettua la

vendita totale

praticando prezzi scontatissimi.

Visone Koliski	L.	290.000
Persiano Breitschwanz	»	270.000
Castoro lontrato	»	360.000
Visone canadese (lav. trasporto)	»	700.000
Rat musqué	»	195.000
Castorino lontrato	»	250.000
Zampe persiano	»	120.000
Pellicce giovani e sportive	da »	50.000
Cappelli Visone - Ocelot	»	15.000

Eleganti capi maschili.

Vale la pena di osservare i nostri capi ed i nostri prezzi

PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO - MINIMO ANTICIPO - Laboratorio proprio per la lavorazione su misura - MASSIMA GARANZIA E SERIETA'

ULTIMI GIORNI

ricordate: a NOVARA corso Torino 27G

INVESTIMENTO ALTO REDDITO

mini alloggio lussuosamente arredato

LAGO D'ORTA - 1.000.000 contanti rimanenza quota pari affitto.

MADONNA DEL SASSO - BOLETO

PHILIPS

ALTA FEDELTA'

BARALE

C.so Italia 11 - NOVARA

Manifestazioni e cerimonie nel giorno dedicato ai soldati

Il campo di Cameri preso d'assalto da migliaia di "aspiranti aviatori,,

Pochi però hanno potuto volare: i più si sono dovuti accontentare di passeggiare tra i mezzi esposti nella "mostra statica" - Ressa alla caserma "Cavalli" - Corteo con bandiere per le vie del centro e omaggio ai Caduti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 novembre.

(p. b.) La giornata delle Forze Armate e del Combattente, è stata celebrata a Novara con una serie di cerimonie alle quali, assieme alle massime autorità ha partecipato la popolazione. Stamane, un corteo di ex combattenti e di appartenenti ad associazioni d'arma, ha attraversato le vie del centro pavesate con drappi tricolori arrivando in piazza Martiri. Qui erano schierati reparti della divisione corazzata «Centauro», avieri, carabinieri, agenti di polizia e della guardia di Finanza. Presenti sul palco autorità civili e militari, c'è stato dapprima l'alzabandiera poi la lettura del messaggio del Capo dello Stato. Un corteo ha quindi portato corone d'alloro al monumento ai Caduti.

Alle 11, alla caserma «Cavalli» è stata aperta al pubblico la mostra dei mezzi, materiali ed armi in dotazione alle Forze Armate. Una gran folla ha fatto ressa all'ingresso, prendendo d'assedio la caserma.

Contemporaneamente, alla base aerea di Cameri, venivano effettuati voli di propaganda. Ne hanno beneficiato 150 studenti e un centinaio di visitatori. Il comando della Prima Regione aerea, aveva messo a disposizione un «C 119» detto «carro volante» che trasportava in volo, per ogni turno, 40 persone, e un elicottero a quattro posti. C'erano giovani dell'Istituto «Omar», del liceo classico, dei «Mossotti» e ragazze del «Magistrale». Fra queste ultime due studentesse del quarto anno, Gabriella Migliorini e Anna Costa, entrambe di Galliate. *«Per la nostra classe erano stati messi a disposizione tre biglietti: noi siamo state tra le più svelte ad accaparrarceli».* Emozionate? *«Sì: è il nostro primo volo».*

Massimo Mazzoletti, 16 anni, studente dell'Omar, corso per periti aeronautici, è andato al «battesimo dell'aria». Il padre che l'accompagna dice: *«Era tale la sua smania dell'aria che stanotte non ha dormito».* Primo volo anche per i due figli del comandante della polizia stradale, maggiore Checconi: Pietro, 16 anni, studente dell'Omar, e Giovanni, 15 anni, che studia al «Mossotti». Il «C 119» ha effettuato un volo di una ventina di minuti su Novara o si è spinto verso il Lago Maggiore; l'elicottero, ha compiuto evoluzioni a bassa quota sull'abitato di Cameri. I ragazzi, scesi a terra, erano felici. Paura? *«Neanche per sogno: un po' emozionati al momento del decollo; poi tutto è stato bellissimo».*

Sul piazzale antistante la grande aviorimessa era stata allestita una mostra statica con alcuni velivoli ad elica e a reazione». Tutti volevano vedere da vicino l'«F. 104», il caccia intercettatore bisonico in dotazione al 55° stormo, di stanza, appunto, a Cameri. Qualcuno è riuscito ad infilarsi nella minuscola cabina di pilotaggio piena di strumenti ed apparecchiature.

Nel pomeriggio, l'aerobase aperta ai visitatori, è stata visitata da migliaia di persone. Per contenere la massa sono sorti alcuni problemi d'ordine pratico. Non tutti i visitatori, che speravano di provare l'emozione del primo volo o quantomeno di «accarezzare» le ali di un «F. 104», sono stati accontentati.

Alcuni lettori si sono rivolti anche alla nostra redazione, lamentando di aver visto poco o nulla. *«Eravamo in diecimila, abbiamo percorso in lungo e in largo i sei chilometri del campo,* ci hanno detto, *ma ci siamo imbattuti solo in una vecchia carlinga bruciacchiata».*

Verbania, 4 novembre.

(a. c.) Il 4 novembre è stato ricordato in città con manifestazioni che si sono concluse stasera con una fiaccolata dal monumento ai Caduti in guerra in viale Mameli fino al monumento dei partigiani morti in provincia di Novara. Dopo l'accensione di un grande tripode sono state deposte corone d'alloro.

A Laveno una cerimonia si è svolta sul colle San Michele, dove sorgono una chiesetta ed un monumento. La campana, che già aveva fatto sentire i suoi rintocchi durante la cerimonia del mattino, ha suonato a lungo stasera a ricordo di tutti i Caduti in guerra.

Cameri. Due studentesse sistemate nel posto di pilotaggio di un « F. 104 » (Giovetti)

Il Verbania ha concluso il suo primo acquisto

Verbania, 4 novembre.

(a. c.) Il piccolo derby fra le squadre giovanili del Verbania e dell'Omegna per la disputa della quinta giornata del trofeo nazionale Berretti, è stato vinto dal Verbania per 2-0. S'è trattato di una partita povera di contenuto tecnico, nonostante i biancocerchiati abbiano schierato per una prova d'appello sei giocatori acquistati a luglio per la prima squadra ed ora in procinto di essere restituiti.

L'Omegna, rinforzato da alcuni titolari, ha praticato un gioco piuttosto rude, soprattutto ad opera di Gris e Panini; ne hanno fatto le spese Pacchioni e Bettega, rimasti infortunati. Le reti sono state realizzate al 75' da Gagliardi con un tiro da 25 metri e da Abate all'89' da pochi passi.

Per quanto riguarda la campagna acquisti dei biancocerchiati, si parla di Rolfo del Novara, di Pizzaro del Varese e del portiere Negri del Novara. Pedroli, che non ha voluto confermare tali voci, si è limitato ad annunciare, senza farne il nome, di avere concluso la scorsa notte l'ingaggio di una forte mezz'ala. *«E' un vero affare* — ha assicurato — *Se giocherà sempre partite in serie C la società che lo cede in prestito ci darà cinque milioni come premio di valorizzazione».*

Oleggio a caccia di punti sul campo del Castelletto

Oleggio, 4 novembre.

(a.g.) Alla sesta partita di campionato, con due punti in classifica, gli arancioni oleggesi affronteranno domani, in trasferta, i cugini del Castelletto Ticino nel derby delle colline novaresi.

Una nota lieta per gli arancioni è venuta dall'incontro amichevole disputato ieri l'altro con l'Arona. Nella partita, conclusasi in parità (2-2), l'Oleggio è parso in progresso di forma, tanto da rendere ottimisti i suoi dirigenti.

L'Oleggio a caccia di punti sul campo del Castelletto

L'"inquadramento" ostacola le trattative

Bemberg: fabbrica tessile o chimica?

Alla decisione è legata la misura dello stipendio dei dipendenti - Martedì il consiglio d'amministrazione decide sui posti di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 4 novembre.

Al Consiglio di fabbrica della Bemberg si sono iniziate le elezioni per la nomina del nuovo esecutivo, che condurrà le trattative in atto con la direzione aziendale. L'organismo rappresentativo delle maestranze locali dovrà essere composto di diciannove membri: nella riunione di ieri sera sono stati eletti 10 delegati di reparto, nei prossimi verranno nominati anche i nove rappresentanti sindacali.

Si attendono, intanto, le decisioni del consiglio d'amministrazione della società, che, convocato per martedì, dovrà deliberare in merito soprattutto ai livelli occupazionali. La direzione riferirà alla rappresentanza operaia nell'incontro programmato per venerdì, riprendendo e sviluppando i temi della propria proposta avanzata nell'ultima riunione.

Tale proposizione si articola in cinque punti: inquadramento condizioni normative e salariali, oneri per l'azienda, politica dei redditi, livelli di occupazione.

Per quanto riguarda l'inquadramento, l'azienda propone ora di rimandare la discussione sullo scottante problema al termine della contrattazione sulla normativa e il salario: non trovandosi poi d'accordo, le due parti in causa potranno affidare il giudizio ad un arbitro.

In fatto di inquadramento, le divergenze sono quelle note e ben radicate: insiste l'azienda nell'affermare che l'attività della fabbrica locale debba essere classificata soltanto tessile: «La Bemberg — sostiene l'amministratore delegato Zoja — è uno stabilimento tessile, perché tessile è il suo prodotto». Ribattono i dipendenti: «La Bemberg è uno stabilimento chimico, perché chimico è il processo di nascita del suo filato». Ma l'amministratore non si arrende: «Ogni prodotto ha una natura ed una genesi chimica: persino il pane. Ma non per questo credo sia lecito inquadrare la categoria dei panettieri nell'industria chimica».

Per Zoja, insomma, è la panetteria un laboratorio chimico, e non già la Bemberg, «il panettiere — spiega — confeziona il pane servendosi della farina, ma anche del lievito, e, coscientemente o inconsciamente, collabora a d un vero e proprio processo chimico: questo non avviene nel caso dei "linters" di colone trattati nella pseudo-soluzione cuproammoniacale della Bemberg». «Di chimico alla Bemberg — ha affermato ancora l'ingegner Zoja nell'ultima assemblea di consultazione aziendale — vi è solo il reparto di polimerizzazione (cioè quello all'origine del filato Ortalion)».

Qualcuno osserva che, se anche non produce niente di chimico, la fabbrica di Gozzano, com'è noto, ha distrutto il lago d'Orta: e studiosi di ogni parte del mondo vengono oggi a vedere il «lago più avvelenato della terra». Ma il problema esula dal tema delle trattative: maestranze e sindacati si limitano a sostenere il diritto di mantenere i privilegi propri del settore chimico.

Il problema viene comunque dibattuto con accanimento per via del suo risvolto economico: i dipendenti del settore tessile sono meno pagati dei chimici. In ogni modo, la rappresentanza operaia, nell'ultimo incontro, ha respinto anche la proposta di un arbitrato: «I dipendenti della Bemberg — dichiarano i sindacati — sono inquadrati tra i chimici, e tale qualifica dovranno conservare.

Nella sua recente proposta, la direzione ha indicato anche la necessità di un esame del nuovo contratto in considerazione della situazione Bemberg, tenendo presenti le condizioni di maggior favore che già sussistono nello stabilimento locale. Anche su questo i sindacati non si sono dichiarati d'accordo, facendo presente che tali vantaggi sono già tutelati dallo stesso contratto. L'applicazione del contratto, sempre secondo l'azienda, potrà poi avvenire solo in base all'onere sopportabile dalla Società nei prossimi tre anni. In altre parole, occorrerà stabilire in che misura la Bemberg potrà accogliere il nuovo aggravio finanziario.

La contrattazione non sembra dunque, per il momento, avviata ad una rapida definizione, ma i sindacati esprimono in proposito un giudizio sostanzialmente positivo. Nell'incontro di venerdì, il discorso sarà ripreso alla luce delle indicazioni che verranno dalla seduta degli amministratori in ordine principalmente al problema della garanzia dei posti di lavoro, che rimane sempre la spada di Damocle appesa sopra le maestranze locali, in particolare su quelle femminili.

f. a.

L'Arona ad Alba schiera Silvestri

Arona, 4 novembre.

(g. r.) Domani l'Arona contro l'Alba, seconda in classifica, giocherà una partita di vitale importanza per il suo futuro. Un'altra sconfitta la relegherebbe all'ultimo posto in classifica con le ripercussioni sulla società che si possono immaginare.

Per domani intanto è prevista l'esclusione del centravanti Garganico per far posto al giovane aronese Silvestri.

MIASINO — Nel pomeriggio, a Miasino, le ragazze di Omegna affronteranno la squadra femminile del Gozzano.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Sabato sera a letto da sol.
COCCIA: Lo chiameremo Andrea.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
EXCELSIOR: Ettore lo fusto.
FARAGGIANA: Fritz il pornoguto.
VITTORIA: L'amazzone mignonne.
S. CUORE: Arriva Sabata.

ARONA

SAN CARLO: Fratello sole, sorella luna.
ROMA: I due della formula 1.
MODERNO: Inchiesta su un delitto della polizia.
LUX: Uomo avvisato, mezzo ammazzato...

BELLINZAGO

VOLTA: I due sosia del generale.

BIANDRATE

ITALIA: L'infallibile pluslavoro sterbino.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Ettore lo fusto.

BORGOMANERO

MODERNO: Il cane di paglia.
SOCIALE: Dio Camillo e i giovani d'oggi.
LUX: Si può fare amigo!

BORGOSESIA

LUX: Imputazione d'omicidio per uno studente.
SOCIALE: Le grande corse.

CAMERI

ORATORIO: Tempo d'amare.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Due bianchi nell'Africa Nera.

DOMODOSSOLA

CATENA: Chato.
CORSO: Testa matta.
FILODRAMMATICA: Le carrioli.

GALLIATE

SMERALDO: Tempi moderni.

GATTINARA

ITALIA: Quando le donne persero la coda.

GHEMME

ITALIA: Bianco rosso e...

GRAVELLONA TOCE

ORATORIO: Il sequestro.

OLEGGIO

COMUNALE: Una pugnata all'inferno.
MODERNO: Amore proibito, il terrore Sabata.

OMEGNA

SOCIALE: Un appuntato professionista di sicura avvenire.
SPLENDOR: Chaco.
ORATORIO: Cavalieri selvaggi.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Rapporto sul comportamento sessuale della studentesse.

TRECATE

PELLICO: Il mostro della Galassia Alpha.
COMUNALE: L'urlo.
VITTORIA: Bastardi si nasce, carogne si diventa.

VERBANIA

APOLLO: Chiuro macchi di velluto grigio.
ARISTON: Soccorso.
IMPERO: Gli occhi freddi della paura.
SOCIALE (Intra): Amore mio aiutami.
SOCIALE (Pallanza): Tutti fratelli del West.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Viva le donne.

RITROVI

MEINA

DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Terrenostal, tel. 0322 8471: nuova gestione. Forte le serc danze. Sabato e domenica orchestra « The Blue Jours ».

MIAZZINA — Mille persone hanno partecipato nel pomeriggio alla castagnata organizzata dalla Pro Loco, a chiusura delle manifestazioni della stagione '72. Un'altra castagnata è in programma per domani pomeriggio a Bureglio, sui colli di Verbania.

β
BETA! la nuova berlina della
LANCIA
nelle versioni 1400 - 1600 - 1800 cc.
che da oggi potete prenotare
presso la Concessionaria
CLERICI & C. s.a.s.
Via P. Micca, 52 - NOVARA
Tel. 24.758 - 30.266
VISITATECI! Prove e dimostrazioni imminenti

All'AGRICOLA NOVARESE di BAINOTTI C. D.
in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo
a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e catene per tutte le marche
VISITATECI e INTERPELLATECI
Casette prefabbricate in legno RUBNER

LA DITTA CASTALDI
Via Biscia a Novara - Tel. 24.376
Materiali e lavorazioni in plastica per l'edilizia
Assume operai e apprendisti
da impiegarsi per opere di laboneria ed impermeabilizzazioni in plastica.
Inquadramento sindacale - Ottima retribuzione

Per potenziamento della propria rete di vendita
SOCIETÀ PALA D'ORO BISCOTTI
ricerca per NOVARA e provincia
AGENTE ESCLUSIVISTA
anche senza precedenti esperienze di vendita. Età 22-30 anni, auto propria. Offresi fisso mensile, alte provvigioni, incentivi di vendita e concrete possibilità di miglioramento professionale.
Indirizzare le risposte a: PALA D'ORO S.p.A. - Via Serbelloni 1 - 20122 Milano.

Tragica sciagura nei pressi di Briona sulla statale della Valsesia

Bimbo morto, gravi i genitori e la sorella nello scontro per un sorpasso in colonna

Andavano a Boca a festeggiare "San Carlo" con la nonna - La figlia maggiore che seguiva in auto con il marito assiste all'incidente - Feriti il guidatore dell'altra macchina e la moglie che tornavano da Ghemme

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 novembre.

(l. l.) L'eccezionale traffico che ha reso in questi giorni caotica la circolazione sulle strade novaresi ha provocato oggi un gravissimo incidente sulla statale della Valsesia nei pressi di San Bernardino di Briona: un bambino di 3 anni è morto ed altre sei persone sono state portate all'Ospedale Maggiore di Novara. I genitori e una sorellina del ragazzo, Battista Carminati, di Brembilla (Bergamo), sono ricoverato con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto verso le 17, ma solo a tarda sera la Stradale è riuscita a chiarire le cause dell'incidente.

La «GT 2000» sulla quale era la famiglia Carminati era portata del padre Carlo, 42 anni, un autotrasportatore di Brembilla di Bergamo. Con lui erano la moglie, Eva Vercelli, 42 anni, ed i figli Battista di 8, Giuliana di 7 e Paola di 2 anni e mezzo. A un certo punto il Carminati ha tentato il sorpasso di una lunga colonna di macchine che procedevano lentamente, dato il grande traffico. In senso opposto, diretta a Novara, è arrivata la «Mercedes»: targata Novara, dell'industriale Giulio Crespi, 39 anni, che viaggiava con la moglie, Anna Maria Carlone, 36, abitanti a Milano. Il Carminati ha frenato, si è spostato di traverso, ha strisciato contro un camion, ma l'urto frontale con l'altra auto è stato inevitabile. La «2000» è finita fuori strada nella scarpata laterale, dopo aver urtato la «Mercedes» e strisciato contro un camion. Con ambulanze e macchine di passaggio i feriti sono stati portati a Novara, dove a nulla sono valsi i tentativi per salvare Battista. Per Carlo Carminati, la moglie e la figlia Giuliana, gravemente feriti, i medici si sono riservata la prognosi. L'unica ad avere riportato lievi contusioni, è stata la piccola Paola, finita contro le parti elastiche dei sedili; guarirà in dieci giorni.

Carlo Carminati

All'incidente hanno assistito la figlia maggiore di Carminati, Mariella, 17 anni, da un anno sposata con Eugenio Bettinelli. Il giovane fa il servizio militare, ma è in licenza. Con loro erano le loro bimbe di pochi mesi e un altro fratello della giovane, Marco. Mariella si è sentita male e l'hanno dovuta portare via.

I coniugi Crespi hanno riportato ferite guaribili in un mese. Si erano recati da alcuni parenti che abitano a Ghemme e stavano ritornando a Milano. La polizia stradale di Novara, giunta sul posto con due automobili, dopo avere assistito i feriti, ha ripristinato la circolazione. E' stata aperta una inchiesta per la ricostruzione dell'incidente che per poco non ha distrutto un'intera famiglia.

La famiglia Carminati era partita oggi da Brembilla diretta a Boca, dove vive la madre di Eva Vercelli: intendevano far visita al cimitero e poi festeggiare tutti riuniti il capofamiglia, Carlo.

La notizia a Boca

Boca, 4 novembre.

(f. a.) La notizia della disgrazia stradale in cui è rimasta coinvolta la famiglia Carminati è arrivata nella serata a Boca, dove vive la nonna del piccolo Battista, il bambino di otto anni che ha perso la vita nel tragico incidente.

La donna, Gina Godio vedova Vercelli, vive sola in frazione Merello, ed è ancora all'oscuro di tutto. Gina Godio è la madre di Eva Vercelli.

La Vercelli non ha altri parenti prossimi a Boca tranne una sorella, Virginia, abita nella frazione Croce di Fontaneto d'Agogna, e un'altra si è sposata in Svizzera): tuttavia, la donna è conosciuta nel paese che ha lasciato una ventina di anni fa per sposare l'autotrasportatore di Bergamo. I coniugi Carminati venivano infatti sovente a Boca con i figli: i vicini di casa ricordano Mariella, la primogenita era sposata, e gli altri figli, compreso il piccolo Battista.

L'Omegna subisce reti ingenuamente

Omegna, 4 novembre.

(f. a.) C'è qualcosa che non va nella retroguardia omegnese, o è solo questione di sfortuna? Se lo stanno domandando in questi giorni i tecnici e i dirigenti rossoneri, dopo i tre gol incassati domenica scorsa ad Alba, e in vista dell'incontro con l'Albenga che offrirà una nuova occasione di verifica dell'impianto difensivo locale.

«Su sette reti al passivo — dice il presidente Mimmo Cane — *quattro le abbiamo subite su tiri piazzati. La stessa sconfitta di domenica si deve a due punizioni: in effetti, ad Alba abbiamo adottato una tattica difensiva, direi anche rinunciataria, ma è certo in ogni caso che i padroni di casa non sarebbero mai passati senza la complicità dei due calci di punizione».*

Il pacchetto arretrato omegnese è formato da uomini di valore: *«Le coppie Calcaterra-Picardi e Signorotto-Bacchetta* — sostiene il presidente — *possono essere considerate altamente fra le più efficienti del girone. Dal canto suo, il portiere Colombo, aveva fornito nella stagione scorsa prestazioni più che soddisfacenti. Forse è solo questione di riacquistare fiducia».*

Contro l'Albenga, che viene dal successo con la Novese, l'Omegna riconfermerà l'intero reparto difensivo, più D'Auria e Minati al centrocampo a Donova e Marchini fra le punte: restano ancora due incognite al numero 8 e al numero 11, con possibilità di scelta fra Pigorini, Pennini e Guglielminetti. Questo lo schieramento rossonero: Colombo; Calcaterra, Picardi; Bacchetta, Signorotto, D'Auria; Donova, Pigorini (Guglielminetti), Marchini, Minati, Pennini (Guglielminetti).

Con una mozione approvata dal Consiglio municipale

Romagnano Sesia rivendica l'enoteca che molti altri comuni gli contendono

Al centro della zona vinicola, offrirebbe garanzie di imparzialità

(Nostro servizio particolare)

Romagnano S., 4 novembre.

(l. l.) Ancora un intervento riguardante l'istituzione dell'enoteca provinciale dei vini novaresi nella zona tipica di produzione del vino «Ghemme» «Doc». Secondo il progetto approvato dalla Camera di Commercio, essa dovrebbe sorgere nel comune di Romagnano Sesia. Alcuni centri vicini però hanno sollevato a questo proposito alcune obiezioni. Nella discussione si è inserito anche il consiglio comunale di Romagnano che, con una mozione, ha richiamato alcuni termini del problema.

Tra i paesi della zona — si ricorda nel documento — solo Romagnano, pur essendo produttore vinicolo, con una larga parte di territorio prevista come zona di vino tipico «Ghemme Doc», non ha avuto la denominazione. Ciò offre quindi garanzie per una propaganda equilibrata di tutti i vini tipici della zona. Non solo, ma Romagnano si pone oggi come baricentro della zona (Boca, Fara, Ghemme e Sizzano) e sarebbe più potrebbe esserlo in futuro quando essa venisse estesa anche al «Gattinara», prodotto in provincia di Vercelli (ma al confine del comune di Romagnano) e si formasse quindi una zona di produzione vinicola della bassa Valsesia.

Se poi, in linea con le più moderne tendenze del turismo abbinato agli itinerari gastronomici, si considera la collocazione viaria di Romagnano, appare evidente — continua la mozione — che la collocazione naturale ne fa un nodo di importanti direttrici di traffico, non destinato a perdere d'importanza quando sarà realizzata l'autostrada Voltri-Sempione; anzi la grande arteria transiterà nelle vicinanze.

Il documento conclude ricordando che gli amministratori di Romagnano Sesia, d'accordo con gli organismi responsabili della Camera di Commercio, da anni si sono posti il problema cercando una collocazione ottimale della enoteca. Ora si stanno cercando terreni adatti.

Oggi non si spendono 5 lire
senza visitare il
mercatone di Vergiate

ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV
MOBILI - LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000	Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000	Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000	Lucidatrici	da L. 10.000
Tv portatili Nuclear - Indesit - Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000	Radio registratori corrente e batteria	da L. 23.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000	Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone di Vergiate
Via Sempione 64
Telefono
0331/946.324
(SESTO CALENDE)

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341.

IMPORTANTE Società americana cerca pubbliche relazioni eventualmente diplomatiche ambosessi cultura adeguata disponibilità locale. Presentarsi lunedì in Novara, via Canobbio 7, secondo piano, ore ufficio.